



Tartarini, coach di Musetti: «Derby con Sinner agli Us Open è storia». L'aneddoto sulla prima sfida

## Descrizione

(Adnkronos) Il countdown per il derby d'America è prossimo allo zero. Oggi agli Us Open va in scena Sinner-Musetti, prima storica sfida tra due azzurri ai quarti di uno Slam: "Me lo dicevano, ma non ci facciamo molto caso. Non guardo le statistiche". Parola di Simone Tartarini, coach di Lorenzo Musetti, che risponde all'Adnkronos da New York per raccontare un match che si annuncia memorabile. Lorenzo, numero 10 del ranking Atp, contro Jannik, numero uno al mondo. L'emozione c'è spiega Tartarini e sarebbe strano il contrario. Lorenzo è contento di affrontare Jannik in questa cornice. Non è banale sfidare il numero uno nei quarti di uno Slam. È per molto tranquillo, ci siamo goduti il giorno dopo la vittoria e affronteremo le prossime ore con calma, vivendo in pieno la nostra routine e ogni momento fino al match". Tradizioni comprese, come la classica cena in un paio di ristoranti italiani a Manhattan: "Ne abbiamo due e li alterniamo in base ai giorni, perchē uno è un po' più lontano dal nostro campo base. Se il giorno dopo c'è partita, scegliamo quello più vicino. Come fatto ieri sera". Il derby azzurro arriva per Musetti subito dopo la vittoria convincente contro lo spagnolo Jaume Munar agli ottavi: "Quel match ha dato buone indicazioni, l'ho visto molto sicuro dei suoi colpi e soprattutto concentrato su ogni palla». In vista del big match con Sinner, i consigli sono i soliti: "Cercare di giocare un po' più sulle righe, colpire di più la palla, essere aggressivo con il colpo di partenza. Ci lavoriamo sempre, sono indicazioni generali. Poi, a ridosso della sfida con Jannik, inizieremo a parlare di tattica e strategia in maniera specifica". Tartarini chiarisce la portata storica dell'evento: "I favori del pronostico sono per Jannik, lo dice il ranking. Da italiani, noi dovremo solo goderci la partita". Un match che fotografa il periodo d'oro del tennis azzurro, con due italiani nella top ten mondiale: "Se Lorenzo e Jannik si sono scritti? Questo non lo so dice con un sorriso il coach -. Ci sono tante cose da fare tra un allenamento e l'altro e ognuno è concentrato sulle sue, insieme al proprio staff. Io ho incontrato coach Vagnozzi e ci siamo salutati, con tanto di complimenti per i reciproci percorsi". Qualche pensiero, da una parte e dall'altra, va al maggio 2019. E a quel confronto, nelle pre-qualificazioni degli Internazionali di Roma, che rappresenta la pagina uno del libro degli incroci: "A riguardare la foto (quella utilizzata nell'articolo, ndr) tornano in mente tanti ricordi, sembra una vita fa. Eravamo al 'Pietrangeli' e c'era tanta gente a curiosare, per questi due ragazzini di cui si diceva un gran bene". La vittoria andò a Sinner: "Lorenzo ebbe un match point sul servizio di Jannik, non sfruttato. C'era già molta attenzione per loro". Questione di promesse. (di Michele Antonelli) sportwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

---

**Categoria**

1. H24News

**Tag**

1. adnkronos
2. Ultimora

**Data di creazione**

Settembre 3, 2025

**Autore**

andreaperocchi\_pdnrf3x8

*default watermark*